

Monti: con i partiti riforme impossibili

► Il Professore difende l'azione del governo e rilancia
«Solo con me il Paese potrà avere una crescita duratura»

► Secca replica anche all'editoriale critico del Financial Times: si tratta di vecchi rancori, vuole far saltare l'Eurozona

CASINI: «SENZA IL GOVERNO TECNICO SAREMMO FINITI COME LA GRECIA MAI IN UN ESECUTIVO CON VENDOLA»



IL CENTRO

ROMA Mario Monti rispolvera la strategia dell'equidistanza. Né con Berlusconi, né con Bersani, «ma con i cittadini». E soprattutto contro i partiti: «Per dare lavoro ai giovani servono riforme molto incisive che nell'ultimo anno ho constatato che possono essere avviate, ma non portate fino in fondo con i partiti e i loro apparati», ha detto il premier ieri sera intervistato dal Tg2.

CON ME LA CRESCITA

Poi il professore ha lanciato un appello: «E' necessario che la società civile si impegni in prima persona». E si è offerto come l'unico leader capace di garantire la crescita economica: «Ci potrà essere uno sviluppo forte e duraturo solo se non ci sarà la continuazione delle politiche degli ultimi vent'anni. Ecco perché mi sono deciso a salire in politica».

LA RISPOSTA AL FT

Nelle stessa intervista, Monti ha risposto Wolfgang Munchau, autore di un editoriale apparso sul Financial Times in cui il giornalista ha definito il premier «non adatto a guidare l'Italia», sostenendo che l'Italia si è salvata grazie al presidente della Banca centrale europea (Bce) Mario Draghi e non a Monti. «Non me l'aspettavo dal Financial Times, ma da Wolfgang Munchau sì, uno specifico editorialista che ha una vecchia polemica con Merkel e vorrebbe che tutti dessero colpi d'ariete per far saltare l'Eurozona», ha detto il premier. E ha rivelato: «Domani sul FT ci sarà una lettera che fa capire a

Munchau perché le sue frustrazioni verso la Germania non sono necessariamente da scaricare su chi in condizioni difficili ha governato l'Italia». E qui ha risposto nel merito alla critica del giornalista: «L'Italia ha dato un forte contributo per migliorare il funzionamento dell'Eurozona. Senza il nostro risanamento di bilancio in tempi così brevi e la nostra azione di spinta per lo scudo anti-spread anche la Bce non avrebbe potuto fare il molto che ha poi fatto». Nella lettera inviata al Ft, Monti scrive: «Ciò che questo governo ha fatto per far calare l'inflazione e creare più posti di lavoro è senza precedenti in un periodo di tempo così breve e senza una maggioranza vera in Parlamento».

Nell'entourage di Monti si fa poi notare che Munchau «è un editorialista e non risponde alla linea del giornale». «Tant'è», spiega Mario Sechi, «che nello stesso numero c'è un articolo sull'ultimo libro di Monti, firmato dal vicedirettore, dal titolo emblematico: "Powerfull vision", la potente visione del professore».

IL SOSTEGNO DI CASINI

C'è da dire che con il premier si è subito schierato Pier Ferdinando Casini. Il leader Udc ha scritto su Twitter: «La recessione di oggi è figlia della dissenatezza di chi ha governato 8 degli ultimi 10 anni. Senza Monti la Grecia... altro che recessione. Draghi ha potuto realizzare lo scudo anti-spread perché Monti è riuscito a cambiare le politiche Ue con il fondo "salva-Stati"». Casini ha lanciato anche altri twitt. Uno dedicato a Nichi Vendola: «Dall'articolo 18 alla Tav alla riforma delle pensioni, io e Vendola la pensiamo diversamente. Su una cosa concordiamo: mai al governo insieme». Uno dedicato al Cavaliere: «Siamo sicuri che Berlusconi sia in rimonta? Alle ultime elezioni aveva il 34%, ora è al 18-20%».

Fuori da twitter, Casini è tornato a escludere l'alleanza con il Pd: «L'ipotesi di un'ammucchiata tra Bersani e Monti non esiste, è fuori dai radar». E ha picchiato su Pd e Pdl: «Sono a disagio in quanto devono spiegare, dopo aver sostenuto per un anno il governo Monti, perché oggi sono ritornati alle alleanze di passato. Vorrei sapere da Berlusconi come farà a conciliare le politiche di sostegno al Meridione con l'alleanza con la Lega e a Bersani come farà a risolvere le sue contraddizioni interne». La prima, neanche a dirlo, è «ovviamente Nichi Vendola»

A.G.



Mario Monti. Sotto, a sinistra, Pier Ferdinando Casini

